



Cinecircolo IL LEONE
Via Carnia 12
Milano

www.sanleone.it/parrocchia/cinecircolo

13 Dicembre 2014

La grande bellezza

Genere: Drammatico
Regia: Paolo Sorrentino
Interpreti: Toni Servillo (Jep Gambardella), Carlo Verdone (Romano), Sabrina Ferilli (Ramona), Carlo Buccirosso (Lello Cava), Iaia Forte (Trumeau), Pamela Villoresi (Viola), Serena Grandi (Lorena), Isabella Ferrari (Orietta)
Nazione: Italia
Anno: 2013
Durata: 142'

LA TRAMA

Jep Gambardella è un navigato giornalista di costume e critico teatrale, dal fascino innegabile, impegnato a districarsi tra gli eventi mondani di una Roma così immersa nella bellezza del passato, che tanto più risalta rispetto allo squallore del presente. Cimentatosi in gioventù anche nella scrittura creativa, è autore di una sola opera: L'apparato umano. Nonostante gli apprezzamenti e i premi ricevuti, Gambardella non ha più scritto altri libri, non solo per sua pigrizia, ma soprattutto per un blocco creativo da cui non riesce a uscire. Col tempo, lo scopo della sua esistenza è diventato quello di trasformarsi in "un mondano". Partecipa ogni notte a un teatrino confuso e annoiato di amici intimi e compagni di sventure. Il suo 65° compleanno spinge Jep a una profonda e malinconica rivisitazione della sua vita, a una lunga meditazione su se stesso e sul mondo che lo circonda fino a reagire mettendosi alla ricerca della segreta e nascosta «grande bellezza» della vita.

RIFLESSIONI SUL FILM

La «Grande Bellezza» si è ritrovato ad essere un film tanto apprezzato e premiato quanto criticato, tanto visto quanto controverso, molto celebrato all'estero, molto discusso e spesso disprezzato in Italia. Per valutarlo e comprenderlo occorre innanzitutto evitare di pensarlo come un film sulla società di oggi -a Roma o in Italia- o sulle vicende dell'attualità di questi anni o su certi specifici personaggi divenuti protagonisti dei vari media nazionali. Occorre invece leggerne i soggetti, le vite e la narrazione in un ambito molto più universale e profondo. Ben prima dell'Oscar, Sorrentino dichiarava: «... cerco sempre di capire le persone, spiegare il loro modo di vivere e anche quello di sprecare il tempo... La mia non è una storia su Roma, ma su un uomo, su chi lo circonda, sulla sua vita intrecciata alle presenze e assenze del tempo. Ho voluto parlare delle emozioni e degli incontri che la vita gli ha dato, che la morte toglie». Il film è stato scritto, sceneggiato, girato, interpretato e montato magnificamente. L'alta qualità dei risultati formali e cinematografici ha certamente contribuito al successo del film. La «Grande Bellezza» è però soprattutto fortemente originale, lontano dai generi e dai cliché del nostro cinema. Non ammicca a facili luoghi comuni, non si schiera contro i consueti bersagli del momento e neppure si allinea al pensiero comune degli intellettuali di riferimento del politicamente corretto e arriva fino a svalutare profondamente figure molto celebrate nella società. Il film riesce ad essere efficacemente «oltre», con un denso contenuto esistenziale ed universale, spettacolarmente rappresentato in una Roma conosciuta e sconosciuta, sempre sorprendente: perfetta scenografia ed ambientazione di un film sulla religione e sulla morte, sul sesso, sul potere, sul tempo, sul nulla e su cosa facciamo della nostra vita. Sorrentino ci spiega infatti che «sprecare e spendere il proprio tempo è la bellezza della vita. Questo esprime il mio film che, poi, si incastra nella multiforme grandiosità di Roma». E aggiunge: «... più che una vita e una città. Più del passato e del futuro. Ho voluto catturare personaggi, giornate, attimi, menzogne e speranze».

PREMI & CURIOSITA'

- ❖ 1 Oscar: miglior film straniero
 - ❖ 1 Golden Globes : miglior film straniero
 - ❖ 4 EFA: miglior film, miglior regista, miglior attore e miglior montaggio
 - ❖ 1 BAFTA: miglior film straniero
 - ❖ 9 David di Donatello
 - ❖ 5 Nastri d'Argento
- Il film è costato circa 9 milioni di euro. Ne ha incassati in Italia 9 milioni e mezzo; nel mondo oltre 21 milioni.
- Il film inizia con un primo piano al busto di Gustavo Modena al Gianicolo, un attore e patriota che fu per il teatro dell'Ottocento un innovatore. Conosciuto per la sua recitazione assolutamente naturale, intese l'attività teatrale come mezzo di elevazione e liberazione morale dell'individuo.

COMMENTI QUA E LÀ

«Viaggio straordinario nel mondo di oggi».

«Le enormi differenze percettive su Roma tra chi ci vive ed il forestiero o il viaggiatore»

«Con “La grande bellezza” Paolo Sorrentino sembra voler convincere che sì, quella che racconta è davvero “una Babilonia disperata” nel cuore oscuro e invidiato della capitale: e sembra riuscirci con la forza delle immagini e i virtuosismi visivi, con il montaggio implacabile, la colonna sonora che stordisce con la disco music e incanta con la musica sacra, una sceneggiatura (di Sorrentino, che è un vero scrittore, e Umberto Contarello) veloce e crudele. »

« [...] per la sua intensa, insopportabile malinconia, la sequenza dei titoli di coda deve essere guardata fino alla fine, fino a che lo schermo si oscura. »

« La grande bellezza sta a La dolce vita come la via Veneto di oggi sta alla via Veneto del 1959 » « La dolce vita è entrato nella storia perché fu un corto circuito tra l'immaginazione di Fellini e una Roma vera, viva, esagerata, in un certo senso già felliniana di suo. »

«Un film ambizioso e misterioso insieme. Il Sorrentino sceneggiatore dà l'impressione di voler percorrere una strada fatta di troppe citazioni letterarie e di facili giochi (Ramona, Roman, Roma...) alla fine dei quali ti sembra di ritrovarti al punto di partenza, senza aver capito molto della bellezza (e della bruttezza) di Roma»,

SPUNTI PER LA RIFLESSIONE

- Perché, in Italia, il film ed il suo successo sono stati così controversi? Perché all'estero l'apprezzamento è stato invece così generalizzato?
- E' un film su temi sociali e politici o concentrato sul personale, sull'intimo, sull'esistenziale?
- Quali sono i personaggi più positivi? E quelli più negativi? Jep è un personaggio positivo?
- Perché «tutta quella gente» continua a partecipare a «tutte quelle feste»?
- Dietro alle connotazioni e alle «forzature» della rappresentazione cinematografica, riconoscete tipi umani o specifiche persone presenti ed evidenti nella realtà?
- Quale altra “scenografia” o ambientazione si poteva eventualmente scegliere, in alternativa a Roma?

LA FRASE

“È tutto sedimentato sotto il chiacchiericcio e il rumore, il silenzio e il sentimento, l'emozione e la paura... Gli sparuti incostanti sprazzi di bellezza. E poi lo squallore disgraziato e l'uomo ” (Jep Gambardella)

Prossimo spettacolo Sabato 10 Gennaio 2014: “Il capitale umano” – Regia di Paolo Virzì

Tra splendore e miseria, ritratto di una provincia del Nord Italia che offre un affresco beffardo dei giorni d'oggi.

